

Il giovane diversamente abile che, con Francesco, sta sfidando l'oceano a bordo di un gommone **Antonello al giro di boa**

Claudio Crisalli

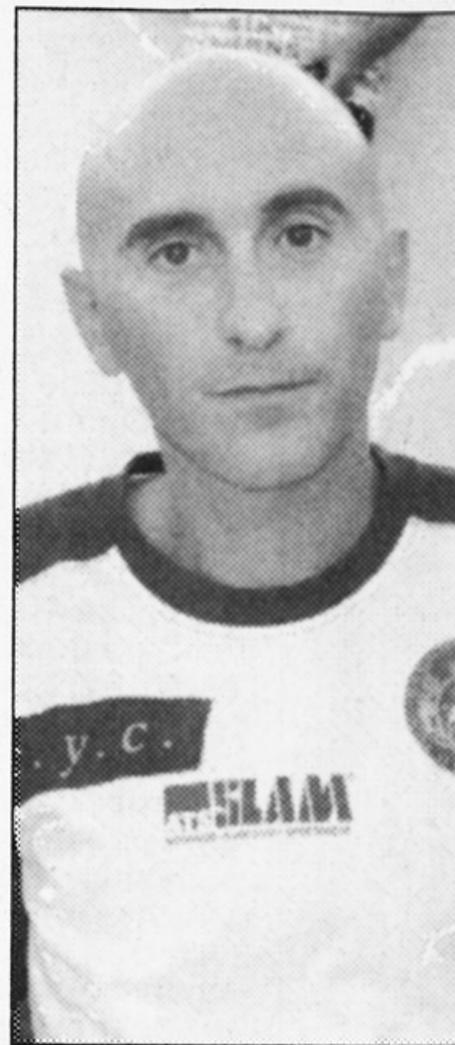
La notte del 28 agosto Antonello e Francesco sono giunti a Madeira. In pratica al giro di boa. La prima parte dell'impresa, infatti, è stata dunque portata a termine con successo. Certo non sono mancate le difficoltà, legate soprattutto alle inclementi condizioni meteo-marine che hanno costretto Antonello a dover sostare forzatamente prima in Sardegna, poi nei pressi di Granata, nello stretto di Gibilterra e infine a Madeira.

La storia di Antonello è nota. Un atleta che nel corso di un'immersione undici anni rimase vittima di un'embolia e che successivamente è stato colpito da una sclerosi multipla. Ma questo suo stato di diversamente abile non gli ha mai tolto la voglia di vivere e di fare sport. Per questo il progetto di attraversare con un gommone anche parte dell'Oceano viene seguito con trepidazio-

ne e interesse. Antonello è diventato un esempio, un simbolo.

La traversata oceanica fino a Madeira, l'isola più lontana dell'itinerario previsto, non è stata priva di difficoltà e di pericoli. Madeira dista dallo Stretto di Gibilterra circa seicento miglia da percorrersi lungo l'Atlantico. L'oceano, peraltro, non è stato clemente, e l'ingrossarsi del mare ha messo i due amici a dura prova. Ci sono volute circa quaranta ore di navigazione, invece delle venti previste, senza sosta in mare aperto.

Il gommone appositamente preparato dalla Nuova Jolly per la traversata, ha retto bene l'impatto oceanico, grazie anche alla propulsione dei potenti motori Suzuki. Antonello ha raccontato che all'arrivo a Madeira è stato accolto da moltissimi curiosi che, appena saputo della traversata effettuata, gli hanno espresso grande ammirazione ed affetto. Ha



Antonello Saltalamacchia

riportato, poi, una piccola curiosità legata alla città di Reggio Calabria. Gli abitanti di Madeira, nel

chiedere dove si trovasse precisamente, non riuscivano a pronunciare correttamente il nome della nostra città impresso su un lato del gommone.

Daniela De Blasio, consigliera nazionale di Parità, come tutti noi sta seguendo con entusiasmo e trepidazione l'impresa di Antonello Saltalamacchia e dell'amico Francesco. Ha creduto in questa avventura sin dall'inizio, ed ha voluto dare il suo apporto finanziario perché conscia che per le persone con limitate abilità la vita indipendente coincida con il diritto fondamentale all'autodeterminazione della propria esistenza.

Commenta la dottoressa De Blasio: «Ciò significa che anche per loro è possibile affrontare e controllare in prima persona il proprio quotidiano ed il proprio futuro. Nonostante gli ostacoli, ha continuato, Antonello sta andando avanti. È chiaro che il carattere è simbolico. C'è bi-

sogno di promozione per questi avvenimenti che non sono riferiti solo al singolo ma a tutti coloro che vivono una condizione di svantaggio. Trasmettere questi messaggi per sensibilizzare gli animi di tutti. Con Antonello si è creato un feeling tale da sentirci, come lui stesso ha detto, al timone di quel gommone. Un plauso deve essere rivolto all'Amministrazione comunale nella persona dell'assessore Tilde Minasi, che ha voluto sostenere questa impresa. L'augurio è che altre iniziative possano vederci vicine per il raggiungimento di scopi di carattere sociale».

Antonello ha riferito che la partenza da Madeira per il rientro era prevista per ieri, ma di questo non ne abbiamo la certezza stante le incerte condizioni del mare. La parola passa quindi ai bollettini meteo marini. L'approdo a Reggio potrebbe così subire ancora qualche piccolo ritardo.



Daniela De Blasio, consigliera nazionale di Parità